



Il convegno all'Unimol

Riforma del bilancio dello Stato, Squitieri: più peso alla Corte dei Conti

Boccia: "Sarà trasparente e accessibile ai cittadini"

servizio a pagina 5



Fondamentale il ruolo della Corte dei Conti, Squitieri: "Grazie ai controlli pure la politica ha saputo contenersi"

Più snello e trasparente, via alla riforma del bilancio dello Stato

Boccia al convegno dell'Unimol: "Contrario alle clausole di salvaguardia"



CAMPOBASSO. La legge di Stabilità andrà presto in pensione. Al suo posto un bilancio più snello, trasparente e accessibile. Senza le cosiddette clausole di salvaguardia (ossia gli aumenti automatici delle imposte che scattano se non si raggiunge il gettito previsto) e con nuovi meccanismi di controllo della spesa. Il conto alla rovescia per la conclusione di questo processo, avviato con l'introduzione del pareggio di bilancio, previsto dalla legge costituzionale numero 1 del 2012 e rafforzata dalla legge numero 243 del 2012, è già cominciato e dovrebbe concludersi la prossima estate.

La bozza del disegno di legge, in sintonia con le norme europee, attualmente al vaglio del Parlamento sono state approfondite nel convegno organizzato all'Università del Molise dal Centro di ricerca interdisciplinare presieduto dall'onorevole del Pd Francesco Boccia.

"Facciamo partire un dibattito molto serio, anche al di fuori del Parlamento. Sarà il bilancio più utile anche per gli italiani e sarà completamente diverso rispetto a quelli di venti o trent'anni fa", le dichiarazioni rilasciate ai microfoni dei giornalisti.

Il Governo Renzi ci sta lavorando. "Il Pd - ha spiegato il presidente della commissione bilancio - lavorerà alacremente nei prossimi mesi alla costruzione di un nuovo bilan-

"Unioni civili? Dal Governo anche serie politiche fiscali"

CAMPOBASSO. In Molise per presiedere il convegno sulla riforma del bilancio dello Stato, incalzato dai giornalisti, l'onorevole Francesco Boccia dice la sua sul Family day che al Circo Massimo ha portato due milioni di persone contro il ddl Cirinnà. Dal suo punto di vista, sarebbe necessario piuttosto incentivare le politiche per la famiglia ("ci vogliono serie politiche fiscali"), unioni civili comprese, in primis garantendo il diritto alla scuola dell'obbligo: "È abbastanza vergognoso che in Italia ci sia gente che ritenga la scuola dell'obbligo quella fino alla licenza media". "In Italia - ha aggiunto - ci vuole coraggio a fare dei figli e quindi occorrerebbero politiche serie per la famiglia. Dovremmo estendere la scuola dell'obbligo alla maturità e coprire con incentivi e sostegni le famiglie che non ce la fanno fino a quando i ragazzi non ottengono la maturità".



questi anni".

L'assenza delle clausole di salvaguardia è una delle novità principali della riforma. "Personalmente sono contrario alle clausole di salvaguardia - ha puntualizzato il parlamentare - perché penso che siano la camicia di forza dei bilanci pubblici e che ad un certo punto alterano pure la volontà del legislatore: se si decide di finanziare gli ammortizzatori sociali e poi non ci sono le risorse, questo diventa un problema. Non vorrei che l'Italia si trovi sempre

da un altro punto di vista: le conseguenze concrete sui contribuenti. "Avremo una cassa che coincide con la competenza e le riscossioni che coincidono con gli accertamenti.

Tutte cose che sembrano lontane dalla vita delle persone e che poi invece si trasformano in cartelle esattoriali e in richieste dello Stato", ha detto ancora Boccia.

Un tema molto attuale, dunque, che non ha caso ha richiamato l'attenzione di esperti, amministratori, rappresentanti delle forze dell'ordine e studenti. Affollato il parterre dell'università: dal senatore Roberto Ruta al presidente del Consiglio regionale Vincenzo Cutugno, dal direttore generale (ad interim)

della Regione Molise Marina D'Innocenzo fino al presidente della Provincia di Isernia Lorenzo Coia.

Numerosa la rappresentanza da Palazzo San Giorgio, con in testa il sindaco Antonio Battista e il vertice dell'assise Michele Durante, gli assessori Alessandra Salvatore, Massimo Sabusco e Stefano Ramundo e il super manager Antonio Iacobucci.

A fare gli onori di casa il rettore Gianmaria Palmieri. "Oggi (ieri, ndr) qui abbiamo da un lato i giuristi e dall'altro gli economisti. L'obiettivo del nostro incontro è quello di in-

emerito della Corte costituzionale Franco Gallo. "Ho l'impressione - ha osservato quest'ultimo - che nel 2001, con la riforma del Titolo V, si sia esagerato dal punto di vista del decentramento delle competenze. Ora si sta andando in senso opposto, con una ricentralizzazione eccessiva e opposta al riconoscimento delle autonomie".

Il processo di riforma sarà

"un'occasione importante"

per Squitieri che al tempo stesso ha stigmatizzato alcuni effetti della riforma del Titolo V che "ha moltiplicato i centri di spesa". Da qui l'importante ruolo di controllo della Corte dei Conti dal momento che la riforma avrà un impatto anche sull'economia delle Regioni e degli enti locali. "Potrà essere una sorta di organo tecnico del Senato - la sua proposta - e fornire il suo supporto allo Stato tutelando gli interessi della collettività". Un ruolo che la Corte dei Conti già svolge "tenendo a bada" le spese della politica. Da questo punto di vista, il presidente Squitieri ha riconosciuto un evidente cambio di tendenza: "C'è stato ed è notevole, sul piano qualitativo e sul piano quantitativo", ha detto a margine del conve-



Francesco Boccia

gno. "Certo - ha precisato - non voglio dare tutti i meriti alla Corte dei Conti perché i meriti sono della politica che ha saputo contenersi, però da quando sono stati attuati i controlli sulle spese dei gruppi consiliari regionali, controlli effettuati con molta attenzione, le spese si sono ridotte drasticamente". s.p.